

L'ANTOLOGIA LE STORIE INSOLITE E AUTENTICHE DI UNDICI AUTRICI

“Quello che hai amato”. Davvero

di **BENEDETTA GUERRIERO**

- MILANO -

UNDICI STORIE per scoprire di chi o di che cosa ci si può innamorare. Undici le autrici che hanno scelto di raccontarsi in modo autentico e di mettere la propria penna a disposizione di un innovativo progetto editoriale, nato dall'idea di Violetta Bellocchio, scrittrice e giornalista, nota al grande pubblico per i romanzi “Sono io che me ne vado” e “Il corpo non dimentica”. Si intitola “Quello che hai amato” il volume, edito da **Utet**, che si sviluppa da un desiderio della curatrice di maggiore conoscenza del panorama letterario italiano.

«**FINO** a due anni fa non avrei mai potuto concepire un testo come “Quello che hai amato” - dice Bellocchio -. Prima volevo sentire soprattutto la mia voce, oggi, invece, ho deciso di mettermi in una posizione di ascolto e di cura. Do-

po aver passato anni a scrivere, mi sono resa conto che conoscevo molto poco gli scrittori italiani contemporanei e ho iniziato a informarmi e a scoprirli». La ricerca non è stata semplice. «Ci sono migliaia di persone molto brave in giro - prosegue la curatrice -. Il problema è che oggi si preferisce pubblicare libri già pronti che necessitano di pochi interventi, ridimensionando la figura dell'editor. Si imbarcano tantissimi giovani, senza però aiutarli a crescere». Poco incline alla finzione, Bellocchio ha scelto di porre a tutte le autrici coinvolte una questione semplice ma proprio per questo disarmante: «Raccontami che cosa hai amato». Le risposte sono spiazzanti. Nel volume l'amore assume forme e aspetti imprevedibili, confondendo completamente l'immaginario collettivo. C'è chi, come Nadia Terranova, arriva ad amare una Panda bianca, oggetto che diventa simbolo di rinascita, o chi come Biagi u'Sciattu, il bi-

snonno di Giusi Marchetta, non riesce a separarsi dalla giacca cucitagli dalla moglie prima di morire. «Non ho voluto porre dei vincoli alle scrittrici, ognuna era libera di muoversi verso qualsiasi direzione. L'unica regola da rispettare era quella di raccontare storie vere». Scrivere in prima persona non è stato semplice per la maggior parte delle autrici, più avvezze ad altri generi letterari come saggi e romanzi. Il rischio di dar vita a un'antologia in cui uno o più racconti potevano assomigliarsi è subito sfumato. «C'è stato un momento in cui ho temuto di ricevere storie che narravano dell'amore per eventuali fidanzati o nonne, ma fortunatamente mi sbagliavo», conclude Bellocchio, anche autrice dell'ultimo racconto del volume, dove l'amore diventa un'immagine, un film da cui non riesce a staccarsi. “Quello che hai amato” ha quindi il merito di dare voce e visibilità a un gruppo eterogeneo e brillante di scrittrici che raccontano l'amore e la società con poeticità, libertà e indubbio talento.



CURATRICE Violetta Bellocchio

PROGETTO COLLETTIVO

L'idea è di Violetta Bellocchio: per anni ho sentito la mia voce ora voglio mettermi in ascolto

